

# Lettera dal Tavolino

Inverno 4.21



La povertà concerne molti –  
può capitare a tutti



# Per una Svizzera solidale



Care lettrici, cari lettori,

L'anno scorso ci ha turbato vedere le lunghe code di chi riceveva cibo nel Canton Ginevra. Improvvisamente ci siamo resi conto di quanta povertà c'è in Svizzera, una precarietà che altrimenti rimane celata.

Pure voi avrete sicuramente discusso con colleghi e familiari delle brutali conseguenze economiche della pandemia. Per quanto soffrirà ancora l'economia? Quanto aumenterà la disoccupazione? Quanti lavoratori a basso reddito scivoleranno nonostante l'indennità per lavoro ridotto in povertà e in una spirale di indebitamento? Per fortuna l'economia è evoluta positivamente quest'anno, meglio di quanto molti temevano, compreso me. A riprova di ciò, le statistiche sulla disoccupazione sono relativamente basse.

Tutto bene, quello che finisce bene? Non si può parlare di «bene». Secondo l'Ufficio federale di statistica nel 2019, ossia prima della pandemia, 735'000 persone vivevano sotto la soglia del minimo esistenziale e questa fascia di precari non sparirà nemmeno con la ripresa postpandemica.

La ripresa non basterà a lenire la povertà strutturale. A lungo termine la gente deve poter uscire dal precariato e dalla dipendenza da aiuti sociali. Soprattutto i giovani necessitano di prospettive e traguardi raggiungibili. Le nostre numerose associazioni partner nell'ambito dell'integrazione professionale offrono queste possibilità aiutando le persone a uscire dall'indigenza. Assieme a *Tavolino Magico*, esse costituiscono gli attori nella lotta per riscattare i bisognosi a breve e a lungo termine.

Auguro a voi tutti giorni di festivi il più possibile spensierati in modo da potere essere più forti e fiduciosi anche l'anno prossimo nel costante impegno per una Svizzera solidale.

Cordiali saluti,

Alex Stähli  
Direttore

# «Non so come farei senza *Tavolino Magico*»

**Sara vive di quello che riceve dal centro di distribuzione di *Tavolino Magico*. È fiduciosa che questa difficile fase della sua vita sarà presto un ricordo.**

Sara\*, 27 anni, è una giovane sorridente e piena di vita. Sta realizzando il suo sogno, quello di diventare maestra d'asilo, un percorso che le è costato fatica e tanti sacrifici. Due anni fa, l'assistente sociale le ha proposto la carta acquisti di *Tavolino Magico*: «Sono all'ultimo anno della Magistrale, è una scuola a tempo pieno che mi impegna tutta la settimana. Ho un lavoretto nel fine settimana, con quello che guadagno riesco a pagarmi l'affitto e poco altro.»

## **Niente soldi per la spesa**

Sara deve fare attenzione ad ogni spesa, nessun extra è permesso, vacanze e una pizza fuori sono un lontano ricordo. Riceve il sussidio per la cassa malati, ma pagate le fatture in tasca le resta ben poco. Anche la spesa è un problema. «Mi faccio bastare il cibo che ritiro ogni settimana a *Tavolino Magico*. Semmai di tanto in tanto acquisto il latte. È il mio ragazzo che va al Centro di distribuzione, perché in settimana sono a scuola.» Fino all'età di 10 anni, Sara ha vissuto nella parte tedesca della Svizzera, poi la famiglia, di origini italiane, è rientrata per qualche anno nel Paese di origine, per decidere infine di tornare in Svizzera e sistemarsi in Ticino. Allora Sara aveva 15 anni. «I miei genitori sono molto severi, fin da piccolina davo ripetizioni di italiano per pagarmi le mie piccole spese. Durante gli studi superiori ho sempre lavorato in parallelo come venditrice o cameriera, finché ho deciso di andare a vivere da sola. Con i miei la situazione era difficile. A 23 anni, non potevo ancora uscire la sera.» Per Sara inizia una fase di indipendenza ma anche di finanze molto ristrette, deve contare solo sulle sue forze. «Sono grata a *Tavolino Magico*, il cibo che ricevo è un aiuto enorme, senza non so come farei.»

## **Miglioramento in vista**

A giugno del prossimo anno, la giovane terminerà la sua formazione e potrà iniziare a lavorare. «Mi piacciono i bambini, mi piace lavorare con loro, posso esprimere la mia parte artistica», precisa. Davanti a sé ha tanti progetti, ed è contenta di aver incontrato chi l'ha aiutata in questa fase delicata della sua vita. «Economicamente, oggi vivo sul filo del rasoio,

ma tutto questo finirà presto. Un giorno mi piacerebbe fare la volontaria a *Tavolino Magico* per dare agli altri quello che io ho ricevuto.» La sua tessera tra un anno probabilmente andrà a qualche altra persona bisognosa. «Durante il lock down studiavo da casa e ho frequentato il centro di distribuzione, dove c'è un bell'ambiente, mi sono sempre sentita accolta senza giudizio.»

## **Vi è ancora troppa vergogna**

Prima di andarsene, facciamo un'ultima riflessione insieme. Mi dice che tante persone hanno problemi economici in Ticino, ma pochi ne parlano apertamente perché si vergognano. «La povertà è ancora un tabù, viene vissuta come uno stigma, anche se siamo in tanti ad avere problemi economici. Lavorando come venditrice ho visto coi miei occhi quanto cibo viene gettato via, quindi apprezzo ancora di più, chi lo recupera per darlo a chi ne ha bisogno», conclude. **sc**

\*Nome noto alla redazione.



**Sulla via della realizzazione dei suoi sogni, Sara dipende dal supporto di *Tavolino Magico*.**

# La povertà concerne molti – può capitare a tutti

**Secondo l'Ufficio federale di statistica, circa 735'000 persone in Svizzera vivono sulla soglia di povertà o sotto di essa. E il numero cresce ogni anno. Qual è la ragione di questo? E cosa possono fare politica e società?**



Il livello minimo di sussistenza definito dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) per una persona sola è di 2279 franchi svizzeri. Chiunque debba tirare avanti con così pochi soldi o anche meno al mese è considerato povero in questo paese. E ce ne sono parecchi: l'attuale tasso di povertà è dell'8,7%, stiamo parlando di circa 735'000 persone. Le cifre sono del 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Da allora, la COSAS segue da vicino lo sviluppo dei casi in assistenza sociale e svolge regolarmente un monitoraggio. Il più recente è quello di settembre. Si legge: «A fine settembre, il numero di casi in tutta la Svizzera era inferiore alla media mensile del 2019.» Contrariamente ai timori iniziali, i numeri non sono quasi aumentati durante la pandemia. Da un lato, la COSAS vede la ragione di ciò negli aiuti sociali erogati, come l'indennità di disoccupazione giornaliera, il lavoro a orario ridotto o l'indennità per Covid, che sono stati ampliati o introdotti. D'altra parte, continua la COSAS, molte delle persone in difficoltà possono ancora contare sulle loro riserve al momento e quindi si astengono dal far capo agli aiuti sociali. Ma la COSAS avverte: «Entro fine 2022, ci aspettiamo un aumento significativo dei casi di assistenza sociale, attorno al 21% in più rispetto al 2019.»

## **Può colpire chiunque**

Alcuni fattori aumentano il rischio di povertà. Pierre-Alain Praz, direttore di Caritas Vaud, dice: «Le ultime statistiche mostrano che ad essere più in difficoltà sono gli stessi gruppi di persone: genitori single, chi ha un livello basso di istruzione, anziani e migranti.» Queste persone scivolano nella povertà per una varietà di ragioni. Ad esempio, per aver interrotto la formazione, per aver avuto problemi di salute o psicologici, per aver perso il lavoro, per aver divorziato. «I nostri percorsi di vita sono pieni di incognite», dice il direttore di Caritas Vaud. «Questi rischi possono colpire chiunque. Si può diventare poveri senza colpa, per esempio se la salute

viene a mancare, se non sei più considerato un dipendente dinamico a causa dell'età e quindi hai difficoltà a reinserirti sul mercato. Ma la povertà può anche essere causata da un comportamento errato.»

## **Appello ai politici**

Se la povertà colpisce quasi un cittadino su dieci in un paese prospero come la Svizzera, allora c'è bisogno di agire. Pierre-Alain Praz dice: «Abbiamo un problema soprattutto quando queste persone rimangono precarie per molto tempo e non riescono ad uscirne. O peggio ancora, se i loro figli seguono lo stesso destino.» Pertanto, il 58enne si appella ai politici: «La lotta contro la povertà dovrebbe diventare una delle principali preoccupazioni politiche. Sia la nostra costituzione federale che quella cantonale sottolineano che la forza di una società si misura da come sa prendersi cura dei suoi membri più deboli. Purtroppo, troppi politici reputano che i poveri stessi sono da biasimare per la loro situazione. Eppure dovrebbero analizzare le cause strutturali, sociali ed economiche della povertà in modo da poterla prevenire o almeno alleviare correggendo le condizioni quadro.»

## **Nessun pilota**

Pierre-Alain Praz non è a corto di idee. Vede la necessità di agire su diversi livelli: istruzione iniziale, formazione continua, riqualificazione professionale durante tutta la vita lavorativa, una solida rete di sicurezza senza grandi maglie nel sistema di sicurezza sociale, e un'assistenza sociale che «non serve solo a pagare le bollette, ma viene reinvestita nei beneficiari, aiutandoli a uscire dalla povertà.» Pierre-Alain Praz ritiene che la lotta contro la povertà in Svizzera non sia un problema di soldi, ma di gestione e di metodo: «Fare della lotta contro la povertà una preoccupazione nazionale significa chiedere alla Confederazione di assumersi la sua responsabilità di guida.» La lotta contro la pandemia ha dimostrato che in un sistema federale è necessario avere un pilota nell'aereo che riflette, da suggerimenti, si consulta e poi prende decisioni.

## **Nessuno è salito nella cabina di pilotaggio**

Nel 2016 si è tenuta una conferenza nazionale sulla povertà. Pierre-Alain Praz pensa che non abbia dato alcun frutto. In quel momento, è stata fatta una prima

**«Gli svizzeri sono generosi verso i più disagiati.»**

Pierre-Alain Praz,  
direttore di Caritas Vaud

valutazione intermedia del programma nazionale di riduzione della povertà 2014–2018. Mirava ad aumentare le opportunità educative delle persone a rischio povertà e di quelle già precarie, a sostenere nella reintegrazione le persone con poche opportunità sul mercato del lavoro, a migliorare la situazione abitativa, l'accesso alle informazioni e la situazione delle famiglie disagiate. Pierre-Alain Praz ne trae una conclusione sobria: «Nessuno è entrato nella cabina di pilotaggio di Berna, questo è stato lasciato ai cantoni e in parte ai comuni: uno squadrone senza un obiettivo comune.»

### I volontari entrano in azione

Certamente il direttore di Caritas Vaud vorrebbe vedere un maggiore impegno in favore dei poveri a livello politico: non sono lasciati soli. «Gli svizzeri sono generosi verso i più disagiati». Questo lo sa Pierre-Alain Praz. «Non sono solo disposti a donare soldi, ma anche il loro tempo e le loro capacità per essere d'aiuto nelle nostre organizzazioni. Alla Caritas Vaud, ad esempio, oltre 500 volontari lavorano ogni anno per i più svantaggiati.» **ML**



Tanja Grandits

## Ricetta dello chef famoso

Chi non l'ha sperimentato: ci sono alcune barbabietole, qualche carota e un po' di questo e quello in cucina - apparentemente troppo poco per un pasto, ma sicuramente troppo per essere semplicemente buttato via. Ecco perché la top chef e membro del comitato di *Tavolino Magico*, Tanja Grandits, mostra come fare un buon pasto! Questa volta: curry di cocco e barbabietola con orzo.

### Curry di cocco e barbabietola con orzo

#### CURRY

- 200 g di orzo
- 700 ml di acqua salata
- 2 cipolle rosse, affettate finemente
- 1 cucchiaio di olio di girasole
- 1 spicchio d'aglio, tritato finemente
- 1 cucchiaio di zenzero, tritato finemente
- 1 cucchiaio di pasta di curry rosso
- 6 bacche di ginepro, tritate finemente
- 500 ml di latte di cocco
- 200 ml di succo di barbabietola
- 300 g di barbabietola cotta, sbucciata e tagliata a dadini
- Sale

#### SCAGLIE DI COCCO

- noce di cocco, sbucciata
- 3–4 cucchiaini di succo di barbabietola

Per le chips di cocco, tagliate il cocco a fette sottili e marinatelo nel succo di barbabietola. Distribuire le chips di cocco su una teglia ricoperta di carta da forno e asciugare in forno a 90 gradi per circa 1 ora.

Per il curry, cuocere l'orzo in acqua salata per circa 15 minuti e poi scolarlo. Sbollentare brevemente le cipolle in poca acqua e scolarle. Scaldare l'olio in una casseruola e soffriggere l'aglio, lo zenzero, la pasta di curry e il ginepro per 2 minuti.

Deglassare con il latte di cocco, aggiungere il succo di barbabietola e cuocere a fuoco lento per 10 minuti. Aggiungere le cipolle, la barbabietola tagliata a dadini e l'orzo, portare di nuovo a ebollizione e condire a piacere. Guarnire con le scaglie di cocco.



Foto © Lukas Lienhard, AT Verlag

# Oltre dieci anni di collaborazione

**Lidl Svizzera è un donatore regolare di *Tavolino Magico* da oltre un decennio – un altro tassello nella lotta contro lo spreco alimentare.**

L'idea di sostenibilità è saldamente ancorata nel commercio al dettaglio svizzero. Un esempio è Lidl Svizzera. I prodotti biologici, gli articoli locali, l'ottimizzazione degli imballaggi e la riduzione della plastica fanno parte delle misure tanto quanto l'evitare lo spreco di cibo. «Lidl Svizzera ha aperto il suo primo negozio in Svizzera nel 2009», dice Jenny Butterweck, Manager CSR/Sostenibilità di Lidl Svizzera. «Anche il nostro primo accordo di cooperazione con *Tavolino Magico* risale a questo periodo.»

## Rispetto e responsabilità

Per Jenny Butterweck è ovvio che il rivenditore con sede a Weinfelden (TG) si occupi dei rifiuti alimentari: «Il cibo è il nostro core business. Ci assumiamo la responsabilità e ci impegniamo per l'ambiente e la società con numerose misure di sostenibilità.» Inoltre, c'è una componente etica. «Se si dà valore al cibo, si mostra anche il dovuto rispetto per il lavoro di tutte le persone coinvolte nella sua produzione.» Tuttavia, è anche chiaro che il commercio al dettaglio da solo non può evitare i circa tre milioni di tonnellate di cibo che vengono sprecati ogni anno. Questo richiede l'aiuto di tutti gli attori lungo l'intera catena del valore.



**«Se si dà valore al cibo, si mostra anche il dovuto rispetto per il lavoro di tutte le persone coinvolte nella sua produzione.»**

Jenny Butterweck, Manager CSR/Sostenibilità di Lidl Svizzera



**Meno è meglio: Il cibo che non può più essere venduto è pronto per essere ritirato.**

## Biogas a chilometri di trasporto

Lidl Svizzera segue un processo in quattro fasi per evitare lo spreco di cibo, iniziando con processi di ordinazione efficienti. Ogni giorno si controllano le date di scadenza e si riducono i prezzi degli alimenti a breve scadenza. In seguito, i beni ancora idonei vengono consegnati ai «banchi alimentari». Anche le consegne con etichette difettose vengono riciclate. Ciò che rimane alla fine viene trasformato in mangime per animali o va all'impianto di biogas. «Integriamo il biogas nei nostri sforzi di sostenibilità», dice Jenny Butterweck. «Entro il 2030 vogliamo che i nostri camion possano circolare senza combustibili fossili. Ci affidiamo molto al biogas, la nostra missione è far funzionare i nostri camion col nostro biogas.» Certo, in primo luogo, sarebbe ancora più bello se non ci fosse nessun cibo da distruggere. «Ma questo potrebbe essere difficile da realizzare», dice Jenny Butterweck. «Questo rende ancora più importante per tutti coloro che sono coinvolti nelle industrie alimentari di allinearsi con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e cercare di ridurre lo spreco alimentare del 50% entro il 2030.» **EB**

# I volti amichevoli dei centri di distribuzione

**Più di 3100 volontari assicurano che il cibo salvato da *Tavolino Magico* sia distribuito ogni settimana ai beneficiari nei 140 centri di distribuzione in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Tutti mettono cuore e anima nel loro lavoro.**

## Un concetto significativo

Uno dei volontari è Stephan Knecht. Insieme a sua moglie, il 50enne gestisce la chiesa dell'Esercito della Salvezza a Winterthur, dove si trova anche il centro di distribuzione di Winterthur Zentrum. «Quando sei anni fa ci siamo trasferiti a Winterthur da Amriswil, dove il centro di distribuzione è anche presso l'Esercito della Salvezza, Alex Stähli mi ha chiesto se ero disposto a gestire quello che allora era il terzo centro di distribuzione a Winterthur», ricorda il trombettista e teologo di formazione. Ha accettato volentieri, perché era già stato coinvolto con *Tavolino Magico* ad Amriswil per 9 anni. «Il funzionamento di *Tavolino Magico* ha senso», spiega Stephan Knecht, che vanta 15 anni di esperienza. «Salvare il cibo e usarlo per aiutare le persone bisognose è un'efficace combinazione.» Durante il suo periodo di aiuto alimentare, ha imparato a guardare più da vicino e a non pensare in due categorie, bianco o nero. «Quando i beneficiari arrivano con una bella macchina, non significa necessariamente che sia la loro vettura», dice Stephan Knecht, tanto per fare un esempio. Il suo motto come responsabile di un centro di distribuzione: «Più si è chiari e amichevoli con le persone, più l'atmosfera è tranquilla. Tutti devono essere trattati allo stesso modo.»

**«Salvare il cibo e usarlo per aiutare le persone bisognose è un'efficace combinazione.»**



Stephan Knecht, centro di distribuzione Winterthur Centro



Markus Burri, centro di distribuzione Unterägeri

## Trovare aiuto: Nessun problema

Markus Burri gestisce da giugno di quest'anno il nuovo centro di distribuzione al Pfadiheim di Unterägeri. «Mi è stato chiesto se conoscevo qualcuno che potesse gestire questo centro», dice il 65enne, che lavora a livello cantonale nel settore diaconale per la Chiesa cattolica di Zugo. Quando non si trovò nessuno, decise di farlo lui stesso. «Presto sarò in pensione, quindi non mi annoierò», scherza. Attraverso un annuncio su «benevol», l'agenzia per il volontariato, sono stati rapidamente trovati 25 volontari, molti dei quali espatriati. Molti vengono quando possono farlo e questo aiuta. La squadra è allegra e motivata, dice Burri. «All'inizio, quando non avevamo così tanti beneficiari, c'era molto tempo per conoscersi», dice il responsabile del centro di distribuzione. «Sono state conversazioni intense e arricchenti.» Nel frattempo, i beneficiari hanno accettato il centro di distribuzione nella valle di Egeri. Tuttavia, è ancora difficile stimare quanti prodotti sono necessari. «Ma naturalmente non buttiamo via niente», dice Burri, «quello che non distribuiamo finisce in un frigorifero situato nel centro del villaggio, che è stato messo da una studentessa liceale come parte della sua tesi di maturità e con il beneplacito del comune.»

**«Presto sarò in pensione, quindi non mi annoierò.»**



Therese Yang, centro di distribuzione Friburgo

**«Soprattutto si tratta di mostrare loro apprezzamento.»**

**Guardarsi negli occhi allo stesso livello, da pari** Therese Yang apprezza anche il contatto con altre persone. Da 10 anni, l'81enne ex dipendente del Servizio delle relazioni internazionali dell'Università di Friburgo lo sperimenta nel centro di distribuzione

di *Tavolino Magico* a Friburgo. «Ho conosciuto questa attività da altri volontari», ricorda. «All'epoca avevo tempo libero e ho deciso di farmi coinvolgere.» Di solito Therese Yang aiuta una volta al mese al centro di distribuzione – un'opportunità, dice, di entrare in contatto diretto con realtà che altrimenti si incontrerebbero solo per strada o si leggerebbero sui media. «Lavorare a *Tavolino Magico* mi ha aiutato

a vedere queste persone come uguali, indipendentemente dalla loro situazione», dice, «perché alla fine non si tratta solo di fornire aiuto materiale, ma soprattutto di mostrare loro apprezzamento.»

**«Sono felice di aiutare chi sta peggio»**

Luigina Torti è da 10 anni volontaria di *Tavolino Magico* nel Luganese, prima al centro esposizioni Conza poi a Pregassona, ogni mercoledì si mette alla guida della sua autovettura e da Morcote raggiunge il centro di distribuzione. Quest'anno compie 90 anni, è una donna vivace, piena di vita, tutti le vogliono bene. «Non sono capace di stare ferma. C'è tanta precarietà in Ticino, è giusto dare una mano quando si può, anche se è solo una goccia, ma è sempre qualcosa.» Luigina ha sempre lavorato, suo marito aveva un negozio a Morcote, quando è morto, ha continuato lei per qualche anno. Oggi al posto del negozio c'è l'ufficio turistico. «Ho quasi 90 anni e non li sento, sono in forma e ringrazio il Signore di avere la forza per aiutare gli altri. Tra noi volontari c'è una bella intesa, siamo molto legati», dice fiduciosa. È anche molto attiva in parrocchia, dove ogni due mesi, promuove col parroco, una raccolta di cibo per *Tavolino Magico*. «Abbiamo iniziato 5 anni fa e molti partecipano, è una bella soddisfazione», conclude.

**«Tra noi volontari c'è una bella intesa, siamo molto legati.»**



Vivace e piena di vita Luigina Torti compirà 90 anni.

**Impressum**

Editore: *Tavolino Magico*  
Rudolf-Diesel-Strasse 25  
8404 Winterthur  
info@tavolinomagico.ch  
Telefono 052 224 44 88  
www.tavolinomagico.ch  
Conto donazioni:  
CCP 85-503288-4

Redazione: Mina Dello Buono (MDB), Erik Brühlmann (EB),  
Fabienne Rahmen (FR), Simonetta Caratti (SC)  
Traduzione: Filippo Caratti  
Frequenza: quadrimestrale  
Grafica/Layout: A4 Agentur AG, Rotkreuz  
Tiratura: 31000 Ex (d, f, i)  
Prossima edizione: aprile 2022

L'abbonamento costa 50 franchi annui e per i membri e donatori è incluso nella tassa.

*Tavolino Magico* è sostenuto da:



**MIGROS**

ERNST GÖHNER STIFTUNG

e dalla partner di Cooperazione:

